

## 66 Libreria Volare Pinerolo (To)

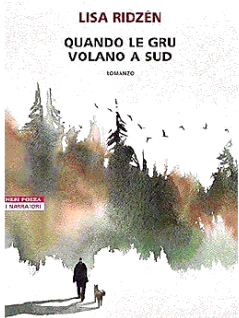
Nata nel 1996 in centro a Pinerolo, la libreria Volare è diventata in poco tempo un centro culturale della città: sviluppata su due piani ospita 40.000 libri, organizza incontri letterari, presentazioni di autori e libri. Da due anni è entrata nel circuito



delle librerie Ubik. Ospita due book club (il primo è attivo dal 2013, una volta al mese si sceglie una parola e ognuno porta un libro da cui legge un paio di pagine, il secondo è un book club english edition) e due volte all'anno pubblica il *Vola Chi Legge*, giunto alla sua 56esima edizione, un magazine con più di cento consigli di lettura scritti dalle libraie e dai librai di Volare.

## ETÀ DELLA VITA

# Lasciare tutte le cose a posto



Lisa Ridzén  
"Quando le gru volano a sud"  
(trad. di Laura Cangemi)  
Neri Pozza  
pp. 327, € 20

Ogni età della vita ha i suoi libri. I bimbi sognano principesse e dinosauri, le adolescenti tornano alla lettura con romance e fantasy, l'età di mezzo si pone domande su crisi di identità e come ripartire con la propria vita stressata: quando ci si avvicina alla vecchiaia, il tempo rallenta e si dilata, le domande a cui si cerca risposta sono altre. Al giorno d'oggi è difficile affermare che si è anziani, molti tendono ad offendersi e continuano a cercare di essere, o sentirsi, giovani. Però è indubbio che gli over settanta comincino a guardarsi indietro e pensare a come affrontare il futuro che ci resta. Oggi viene da chiedersi: quante estati abbiamo ancora davanti?

Lisa Ridzén è una pimpante trentasettenne che vive in un villaggio vicino ad Ostersund in Svezia: è dottoranda in sociologia e studia l'impatto della mascolinità nelle comunità rurali dell'estremo Nord svedese, dove lei stessa è cresciuta. Ha scritto questo libro *Quando le gru volano a sud*, tradotto da Laura Cangemi e pubblicato da Neri Pozza, partendo dagli appunti che l'equipe di cura di suo nonno ha consegnato alla famiglia.

Bo è un solitario ottantannenno che vive con l'amato cane Sixten: le uniche visite che riceve sono quelle del figlio Hans e degli assistenti sociali, che si prendono cura di lui. Bo è arrabbiato con il suo corpo che non obbedisce più e con il figlio che gli riempie il frigo di cibi che lui non mangia e che vuole portargli via il cane, perché ritiene che lui non sia più in grado di occuparsene. Gli manca terribilmente l'amata moglie Fredrika, compagna di tutta la vita, ricoverata in una casa di cura, che ha lasciato in lui un grande vuoto. Passa le sue giornate a sonnecchiare sulla panca imbottita della cucina, in un dialogo interiore incessante con la moglie e con l'ombra del rapporto terribile avuto con il padre, chiamato semplicemente "il vecchio". Come molti genitori ha paura di aver sbagliato con il proprio figlio e di non essere riuscito ad avere con lui un rapporto diverso da quello che lui aveva avuto con "il vecchio". Infine sente che la fine si sta avvicinando e vorrebbe lasciare tutte le cose a posto. La sua mente è ancora lucida, tra ricordi del passato e idee per un futuro sempre più corto.

Quando entriamo nella testa di Bo, ci rendiamo conto come ognuno di noi, a seconda dei tempi della vita, tenda a concentrarsi più o meno su se stesso: mentre l'età adulta ti travolge con le incombenze di famiglia, lavoro e relazioni esterne, i bambini e gli anziani vedono solo il loro mondo ristretto e gli altri girano attorno. Bo, in fondo, è un uomo semplice, che ha sempre lavorato sodo senza tanti grilli per la testa e, per il tempo che gli rimane, vorrebbe solo poter stare con Sixten, parlarlo a spasso ed avere dagli altri qualche attenzione, ma meno presenza: soprattutto, vorrebbe poter continuare a decidere cosa fare della sua vita, senza che gli altri gli imponessero scelte che lui non ama e che non condivide.

Ho molto ammirato la capacità della Ridzén di raccontarci, senza sentimentalismi e stereotipi, un momento così difficile della vita di un uomo: la vecchiaia, prima ancora della morte, ci spaventa, ma ci dimostra che è il periodo della vita in cui siamo più aggrappati ad essa, in cui possiamo pensare che in fondo adesso tutto ci è permesso, in cui cerchiamo di allacciare a ciò e a chi amiamo di più, anche ai pensieri del passato, a cui ci sentiamo sempre più legati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

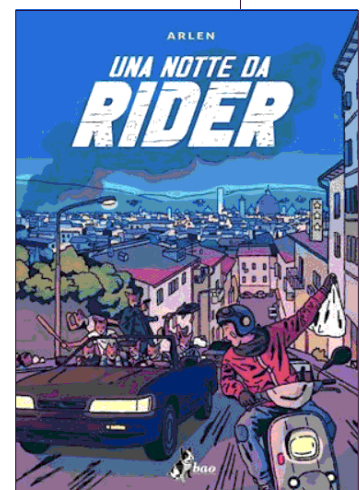


## IN POCHE PAROLE

Un ritorno agostano e proustiano alle proprie radici: un trentenne errante, dopo molti anni, è a Brest, in Bretagna, dove tutto sembra immutato. I parenti che ogni anno si ritrovano attorno alla vecchia nonna, i giochi dei bambini sulla spiaggia, l'oceano impetuoso che batte la costa. Eppure qualcosa sta mutando, la malinconia del passato che non torna, la speranza di quello che verrà, la dolcezza dei rapporti familiari: l'autore si accorge che il tempo sta cambiando anche per lui.  
**Blu Atlantide, pp. 160, € 22**



A Gaza sono stati uccisi più di 200 giornalisti palestinesi. Cercavano di raccontare ciò che sta succedendo. Ecco perché questo è un libro fondamentale, un progetto di scrittura giovanile che va avanti dal 2015: ragazze e ragazzi di Gaza raccontano quotidianità, speranze, paure in una striscia di terra che è una prigione a cielo aperto. Le migliaia di bambine e bambini trucidati sono ormai statistiche, numeri appunto. Rivendicarne l'umanità è un atto rivoluzionario.  
**Nutrimenti, pp. 362, € 18**



Malakia fa il rider per un ristorante cosiddetto etnico. Non si aspettava che questo lavoro lo tutelasse come lavoratore, ma nemmeno di rimanere coinvolto in un patto tra il suo capo e la criminalità organizzata. Parte così l'avventura tra le corse in motorino per le strade di una metropoli come tante, scandita da ritmi incalzanti. Tra creature bizzarre e caricature divertenti, Malakia cercherà di sopravvivere alla gig economy. Gioie e miserie di un lavoro raccontato da chi lo ha provato.  
**Bao Publishing, pp. 184, € 21**